

avranno essi luogo in questo Compendio, siccome nè pure altri simili Atti de' gli Anni 1270. e 1280. Ho in oltre pubblicata una lunga Lettera di alcuni Preti Ferraresi scritta nell' Anno 1272. a *Giovanni Cardinale di San Niccolò in Carcere Tulliano*, con cui pretendono di provare la *Fede Ortodossa* di Pungiluppo coll' attestare, che costui con somma umiltà si accostava al Tribunale della Penitenza, e ciò sovente faceva fra l'anno. Altro nondimeno non vien da essi provato, se non questo solo punto, cioè che Pungiluppo confessava i suoi Peccati a i Sacerdoti: artificio appunto da lui praticato per ingannar la gente, come fece quell'altro non men tristo nelle Novelle del Boccaccio.

TUTTE queste in fatti erano furberie di Pungiluppo grande Ipocrita, e solenne Eretico. E quanto alle credute miracolose guarigioni a lui attribuite, si può credere, che fossero finzioni de' suoi seguaci, o pur si debbono attribuire alla troppa credulità dell' ignorante volgo; ovvero alla viva fede in Dio della gente pia: giacchè non a i Santi, ma a Dio appartiene il far grazie, e cose miracolose. Nè qui occorre riferire ciò che de' Miracoli hanno scritto i Teologi, nè aggiugnere quello, che Guiberto Abbate risponde nel Libro I. *de Pignor. Sanctor.* alla Quistione: *Utrum Deus simplices quoque exaudiat, quum per eos invocatur, quos esse Sanctos non constat.* Non c'è, dico, bisogno di questo, perchè abbastanza si ricava dalla testimonianza di alcuni, che i Falsarj veramente si studiarono d'ingannare i Cattolici in far loro credere la santità di Pungiluppo. Altrettanto fece egli stesso, perchè da gli altri Atti, che ho dati alla luce, si rende palese, che costui nell' Anno 1254. fu scoperto da i sacri Inquisitori per difensore d'empie sentenze, e posto per questo in prigione, da dove fu liberato, perchè abiurò quegli errori, e promise di vivere sempre nell'unità e credenza della Fede Cattolica. Ma Pungiluppo poco si ricordò del giuramento, e peggio che prima seguì a delirare, coprendo con incredibil Ipocrisia, e con tal arte la sua Eresia, che gli riuscì d'imporre a non pochi, e d'essere in fine tenuto per Santo da gl'incauti ignoranti. Intanto egli faceva la vita de' *Poveri di Lione* Eretici, e nella lor Setta morì. Stavano nondimeno vigilantissimi gl'Inquisitori di Ferrara, e nell' Anno 1270. cominciarono contra di Pungiluppo un processo, perchè già il sospettavano tinto di Eresia. Fu continuato questo per molti anni, finchè incontrastabilmente provata l'empietà di lui, e significata a Roma, Papa Bonifazio VIII. chiamò a Roma nell' Anno 1300. l'Arciprete ed alcuni Canonici del Capitolo di Ferrara, acciocchè se aveano qualche cosa da dire per difesa della mal creduta santità di costui l'esponessero nella Curia Romana. A questa antifona atterriti que' Canonici, spedirono un Procuratore a Roma, il quale non avendo potuto avere udienza dal Papa, fece una *Protesta*, che io ho dato alla luce. Del pari ho io pubblicato il Pro-
ces-